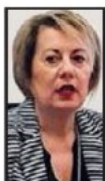


Rifiuti verso l'ora X

La Rizzo s'appella ai prefetti Il sindaco: chiuderò le strade



(F.P.)

Nel corso di un breve intervento nell'aula del Senato, l'on. Margherita Corrado ha chiesto il commissariamento della gestione dei rifiuti in Calabria. L'idea non è male, visto che il disastro è alle porte. Peccato che l'espressione commissario per l'emergenza ambientale abbia da questa parte un suono sinistro, qui dove siamo già reduci da diciassette anni di gestione commissariale: la principale imputata (al di là delle colpe, tante e gravi, della gestione Oliverio/Rizzo) delle criticità dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti che ruota, oggi come ieri, intorno alla discarica privata di Columbra. La prima ordinanza 'urgente ed indifferibile' che un commissario firmerebbe sarebbe la coltivazione in altezza della buca dei Vrenna. Tanto vale, allora, restare così ed alzare le barricate, in modo che la Calabria (commissario o presidente di regione che sia) dimentichi una volta per tutte la strada di Columbra.



**CROTONE
PATTUMIERA
DELLA
CALABRIA**
Dall'alto
in basso:
l'assessore
regionale
all'Ambiente
Antonella
Rizzo;
il sindaco
Ugo Pugliese;
la senatrice
del
Movimento
5 stelle
Margherita
Corrado

L'OMBRA DEL VOTO

Dicono che al sindaco - che ha già espresso platealmente contrarietà alla proposta oscena dei suoi colleghi degli altri quattro capoluoghi calabresi di cominciare a riempire Columbra anche in verticale - frulli in testa qualcosa del genere. Per la verità ha già detto, non ricordiamo in quale occasione, pubblica o privata, che se la città continua ad essere usata come la pattumiera della Calabria, si vedrà costretto ad adottare provvedimenti d'interdizione alla circolazione dei compattatori che convergono da ogni angolo della regione

sotto Papanice. Non ora, però, in piena estate, se non altro per senso di responsabilità nei confronti di chi vive di turismo. Ma da settembre in poi, se le cose non dovessero cambiare, è probabile che si passi ai fatti.

Anche perché la Regione non molla e non ha alcuna intenzione di rischiare a pochi mesi dalle elezioni; di costringere i calabresi a farsi strada tra i

sacchetti della spazzatura per andare a votare il nuovo governatore della Calabria. Esempio, a questo proposito, il comportamento dell'assessore regionale all'Ambiente che dopo averci rifilato la discarica di Scandale, cerca di farci ingoiare ancora decine di migliaia di tonnellate di monnezza. Davanti al rifiuto di Pugliese, il giorno dopo la Rizzo ha preso subito carta e penna per chie-

dere aiuto ai prefetti al fine di "scongiurare l'interruzione del servizio pubblico" di raccolta "che provocherebbe - scrive - ripercussioni per la salute umana e l'ordine pubblico" in tutta la Calabria. L'appello, con la richiesta di un "incontro urgente" con i rappresentanti degli ambiti di Cosenza, Vibo, Crotona, Reggio, Catanzaro e del gestore della discarica privata di Columbra, è

contenuto in una missiva inviata al prefetto di Crotona Fernando Guida e per conoscenza alle altre prefetture calabresi.

ORDINE PUBBLICO

Temendo "eventuali problemi di ordine pubblico, già paventati dagli organi di stampa", l'assessore scrive al prefetto Guida che sarebbe "quanto mai opportuno che Leisi faccia promotore di una forte azione di impulso nei confronti anche delle altre Prefetture, peraltro già investite dallo scrivente assessore della tematica in precedenti occasioni, in quanto la problematica investe tutto il territorio regionale e non solo quello crotonese e necessita di un'azione coordinata e condivisa". Su per giù le stesse cose che scrisse il suo dipartimento il 31 gennaio scorso allorquando Sovreco, chiedendo il rispetto della scadenza del contratto, si rifiutava di continuare a ricevere rifiuti dal novanta per cento dei comuni calabresi. Ma le cose sono cambiate. Pugliese non sembra avere intenzione di scendere a patti. Nei giorni scorsi ha incontrato il vice prefetto vicario Sergio Mazza al quale ha confermato la sua contrarietà alla coltivazione in altezza di Columbra, che potrebbe durare dai dodici ai ventiquattro mesi oppure proseguire "senza soluzione di continuità", come scriveva a gennaio il dipartimento Ambiente, per scongiurare "ogni possibile nocumento per la salute umana e per l'ambiente". Sindaco, vogliono farci di nuovo fessi. "Ho già pronta l'ordinanza che blocca l'entrata in città ai mezzi dei rifiuti diretti a Columbra", risponde la voce all'altro capo del telefono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA REGIONE E LE ALTRE PROVINCE
NON ABBANDONANO L'IDEA DI
AMPLIARE COLUMBRA. PUGLIESE
CONFERMA IL SUO DINIEGO**

**UN'ORDINANZA PER
BLOCCARE GLI
AUTOCOMPATTATORI
DEGLI ALTRI COMUNI**